



Polvere luminosa

Tante volte abbiamo sentito ripetere mentre le “ceneri” scendevano sul nostro capo “Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai.” Ebbene, proprio dalla cenere, dalla polvere, è partito quest’anno papa Francesco nell’omelia del mercoledì delle ceneri a Santa Sabina di Roma, omelia che troviamo sul sito “vatican.va” e da cui cogliamo alcuni pensieri.

“La polvere sul capo ci riporta a terra, ci ricorda che veniamo dalla terra e che in terra torneremo. Siamo cioè deboli, fragili, mortali. Nel corso dei secoli e dei millenni siamo di passaggio, davanti all’immensità delle galassie e dello spazio siamo minuscoli. Siamo polvere nell’universo. Ma siamo la *polvere amata da Dio*. Il Signore ha amato raccogliere la nostra polvere tra le mani e soffiarvi il suo alito di vita (cfr *Gen 2,7*). Così siamo polvere preziosa, destinata a vivere per sempre. Siamo la terra su cui Dio ha riversato il suo cielo, la polvere che contiene i suoi sogni. Siamo la speranza di Dio, il suo tesoro, la sua gloria.”

“La cenere ci ricorda così il percorso della nostra esistenza: *dalla polvere alla vita*. Siamo polvere, terra, argilla, ma se ci lasciamo plasmare dalle mani di Dio diventiamo una meraviglia. Eppure spesso, soprattutto nelle difficoltà e nella solitudine, vediamo solo la nostra polvere! Ma il Signore ci incoraggia: il poco che siamo ha un valore infinito ai suoi occhi. Coraggio, siamo nati per essere amati, siamo nati per essere figli di Dio.”

“Che cosa fare dunque? Nel cammino verso la Pasqua possiamo compiere due passaggi: il primo, *dalla polvere alla vita*, dalla nostra umanità fragile all’umanità di Gesù, che ci guarisce. Possiamo metterci davanti al Crocifisso, stare lì, guardare e ripetere: “Gesù, tu mi ami, trasformami... Gesù, tu mi ami, trasformami...”. E dopo aver accolto il suo amore, dopo aver pianto davanti a questo amore, il secondo passaggio, per non ricadere *dalla vita alla polvere*. Si va a ricevere il perdono di Dio, nella Confessione, perché lì il fuoco dell’amore di Dio consuma la cenere del nostro peccato. L’abbraccio del Padre nella Confessione ci rinnova dentro, ci pulisce il cuore.”